



Il Duc dovrebbe entrare in vigore il 30 giugno di quest'anno, ma c'è il rischio concreto che non riesca a partire. Il documento unico digitale che deve lasciare il posto della attuale carta di circolazione (il libretto) dei veicoli potrebbe subire un ulteriore slittamento.

Si parla di settembre, forse ottobre. Al momento non vi è nulla di certo sulle date, ma una cosa è sicura: le associazioni del comparto automotive nazionale – Anfia, **Aniasa**, Assilea, Federauto, Unasca e Unrae – chiedono altro tempo.

Duc rischia di slittare ancora

Fra rinvii e lentezze burocratiche, il Duc sarebbe dovuto entrare in vigore all'inizio del 2021. Invece, tutto sembra incredibilmente complicato e, fra uno slittamento e l'altro, rischia di incagliarsi nei meandri burocratici e tecnici dell'amministrazione pubblica italiana.

Alla base del rallentamento vi sarebbero i costi causati dalle criticità e dai disservizi che continuano a caratterizzare il nuovo sistema di rilascio del documento di circolazione dei veicoli. Inoltre, la lentezza e l'inadeguatezza della procedura digitale hanno triplicato i tempi di emissione dei documenti. E quindi i costi per l'utente, con evidenti risvolti negativi sull'intero comparto auto.

Come funziona il nuovo documento digitale

Ma in cosa consiste il nuovo documento digitale (Duc)? Il nuovo documento di proprietà per gli autoveicoli è uguale, nell'aspetto, all'attuale carta di circolazione, ed è in vigore solamente per le auto di nuova immatricolazione, per il passaggio di proprietà e in caso di aggiornamento della carta di circolazione esistente. Riporta alcuni dati del vecchio certificato di proprietà (Cdp), che oggi esiste solo in versione digitale.

Per quanto riguarda i veicoli di nuova immatricolazione, sul Documento Unico sarà riportata anche la loro classe di emissione su ciclo WLTP.

In sintesi, quindi, il Duc ha lo stesso aspetto della vecchia **carta di circolazione** e riporta anche alcuni dati del certificato di proprietà cartaceo. In pratica questo nuovo documento ne racchiude due e (in teoria) dovrebbe semplificare la vita dei proprietari di veicoli.

I vantaggi per i proprietari

Ma quali sono i reali vantaggi per i proprietari dei veicoli? Innanzitutto la semplificazione. Il fatto che esista un unico documento fa sì che in esso siano contenute tutte le informazioni attinenti al veicolo.

In secondo luogo il risparmio. Meno documenti da elaborare significa meno costi di burocrazia e bolli da far pagare agli utenti. Sia sulle immatricolazioni ex novo che sui passaggi di proprietà. In sintesi si dovrebbero risparmiare **39 euro** a veicolo fra pratiche Aci e imposte di bollo.

Per quanto riguarda le vecchie carte di circolazione e i certificati di proprietà rilasciati prima del primo gennaio 2020, anche in formato elettronico, restano validi, se però dovesse essere necessario provvedere alla loro nuova emissione, verranno sostituiti dal documento unico.

Il software non funziona bene

Ma torniamo ai problemi del Duc. Secondo le associazioni e le aziende auto motive, il problema è tutto di natura tecnica. Gli attori da mesi chiedono al Ministero dei Trasporti un processo di semplificazione del software del Duc, attualmente decisamente complesso. Come ha riscontrato **Pietro Teofilatto**, direttore area fisco ed economia di **Aniasa**, al momento è un "groviglio informatico"

"Il software del Duc è frutto di due software differenti, due sistemi - quello di ACI e quello del Ministero - che sono nati diversi, e su cui occorre più tempo per gli uffici preposti, ed ecco il perché delle proroghe" spiega Pietro Teofilatto.

Si tratta di proroghe che dovrebbero essere meglio utilizzate, migliorando il software con un organizzato confronto con le software house delle società di consulenza auto. Difatti, se il sistema sta funzionando con il privato, o la piccola azienda, che sono interessati ad operazioni di uno o due veicoli, è invece ancora poco funzionale per le grandi aziende.

"Negli ultimi giorni del mese si concentra oltre il 30% degli acquisti, quasi una corsa all'immatricolazione. Ma se un'azienda di noleggio deve acquistare in quei giorni alti volumi di veicoli - spesso ci sono contratti per 100-200 veicoli- c'è il fortissimo rischio che il sistema non funzioni, si blocca tutto, e anche a questo si devono le proroghe."

MobilityHub On Track – A Vairano va in onda la digital transformation per il mondo retail

Dopo 15 mesi di webinar e riunioni virtuali i professionisti del settore automotive si sono, finalmente, ritrovati di presenza pur nel completo rispetto delle norme igieniche anti-Covid presso l'Autodromo di Vairano di proprietà di **Quattroruote** che, grazie a **BtheOne Automotive** e a **Quattroruote Professional** e, per la parte contenuti, a **Fleet&Business**, ha dato vita alla prima edizione di **MobilityHub On Track**, il più importante evento B2B sulla **Mobility Transformation**. I 978 partecipanti all'evento hanno trascorso la giornata potendo passare dall'Area Business a cielo aperto dell'Autodromo, dove 28 aziende sponsor hanno presentato le loro proposte, all'area test – dov'è stato possibile provare il quadriciclo full electric del marchio **XEV YoYo**, le **e-bike Issimo** di **Fantic**, e, in pista e in anteprima, le **Audi Q4** e **Etron** a una ricca area convegni, sviluppata su ben quattro le 4 sale che dalle 9.30 alle 18.00 hanno visto alternarsi sul palco le voci più autorevoli del panorama automotive, oltre che figure provenienti da altri settori che hanno portato il proprio punto di vista e know how, condividendo con i partecipanti spunti, idee e best practice operative da poter mettere in pratica fin da subito nel processo di Mobility Transformation delle loro aziende.

© Fornito da Quattroruote MobilityHub On Track – A Vairano va in onda la digital transformation per il mondo retail

Un ricco palinsesto. L'evento è stato inaugurato da una tavola rotonda che potremmo definire atipica per un evento B2B nel settore automotive, dal titolo il Futuro della mobilità, durante il quale si è parlato senza remore delle città che verranno e come ci si sposterà nelle nuove metropoli e al di fuori di esse. Con l'esempio estremo dei paesi del **Nord Europa** (Danimarca, Finlandia, Islanda, Norvegia e Svezia) raccontato con un collegamento in streaming da Oslo (Norvegia) dalla senior di **Nordic Innovation Nina Egeli**. Un futuro possibile anche da noi? Forse tra diversi anni, come ha detto l'architetto **Alessandro Benetti**, chiamato sul palco a commentare i progetti innovativi dei paesi nordici, fautore di un ripensamento del suolo dove tutti gli attori, quindi anche le auto, possano avere i loro spazi. Il moderatore **Alberto Vita**, caporedattore di Quattroruote e responsabile di Fleet&Business, ha poi dato la parola ad **Alberto Di Tanno**, numero uno del gruppo **Intergea**, e a **Emilio Deleidi**, capo redattore sezione attualità, inchieste e mercato dello stesso Quattroruote, per calare la nuova mobilità sulla realtà nostrana. Dove, oltre alla sostenibilità ambientale, urge ritornare a pensare anche alla sostenibilità economica e sociale di alcune scelte. Nelle quattro sale si sono poi susseguiti seminari, sempre gremiti, che hanno indagato diversi temi cari al mondo dei concessionari e delle aziende della filiera, dai nuovi servizi complementari, alle nuove offerte di mobilità, dalle proposte elettrificate e al loro remarketing, da come comunicare questo nuovo mondo alle potenzialità del noleggio. In due diversi tavoli **Salvatore Saladino**, country manager di **Dataforce Italia**, insieme al managing director Europa di **Arval**, **Grégoire Chové**, e **Giuseppe Benincasa**, direttore generale **Aniasa**, in collegamento in streaming da Roma, insieme ad **Angelo Salerno** di **Noleggiare** e **Dario Cerruti** di **LeasePlan**, hanno snocciolato una serie di dati del settore che hanno positivamente impressionato i concessionari presenti. Così come

gli interventi di **Stefan Eckl**, direttore commerciale e marketing di **Adria Italia**, e **Roberto Savoldelli**, di **Auto Savoldelli**, che hanno paventato due nuovi possibili business ad alto margine per i **concessionari**, contrariamente alle auto, ovvero, rispettivamente, la vendita o il noleggio di **Camper**, e la vendita di **bici elettriche**, sulle quali ormai il concessionario **Mercedes** di Brescia si è specializzato.

Il momento dei capitani. Sono poi stati due i momenti Clou dell'evento: il primo quando è salito sul palco l'ex-calciatore nonché vicepresidente dell'Inter **Javier Zanetti**, che ha raccontato, con molta semplicità, il suo percorso di atleta prima e di manager poi; il secondo è stata invece la sessione di chiusura dell'evento, quando il direttore di Quattroruote **Gian Luca Pellegrini** ha pungolato i tre rappresentanti di due associazioni di settore, il presidente e il vicepresidente di **Federauto Adolfo De Stefani Cosentino** e **Plinio Vanini** e il presidente **Unrae Michele Crisci**, sulla difficoltà di farsi ascoltare in modo univoco dalla politica, da parte di un settore che vale comunque l'11% del Pil. Non abbiamo un senso di comunanza nel settore ha tuonato Vanini, quando il governo giallo-verde ci chiamò per parlare di automotive ci presentammo un po' disuniti ha confessato De Stefani, anche se poi ha sottolineato come: forse noi ci siamo un po' presentati come dilettanti, ma mai come quelli che ci avrebbero dovuto ascoltare. Governo passato che, comunque, ha fatto di più di questo, per il quale c'erano più aspettative. Ma forse c'è una maggioranza troppo variegata ha commentato Crisci, che ha rincarato la dose: nella stesura di piani di rilancio economici, come il PNRR, non so perché non si guardi ai pilastri dell'economia, come il nostro settore, ma anche ad altri come, ad esempio, il turismo. Anche perché con iniziative semplici, come quella con gli incentivi, si ha ridato fiato al mercato, che ha fatto meglio rispetto ad altri paesi: migliorando l'ambiente, visto che si è iniziato a cambiare un parco tra i più vecchi d'Europa e quindi più inquinante e che, a questo ritmo, verrebbe sostituito in 27 anni, ma anche le casse dello Stato, visto che investendo in incentivi 1.500 euro lo Stato ne incassa 5.000 sulla vendita di un'auto che di media costa 20/22.000 euro. E se i tentennamenti del Governo preoccupano il settore, anche le scelte delle Case, e di una in particolare, preoccupano la platea dei concessionari, come hanno sottolineato tutti i presenti sul palco. Sperando che, eventi come questo, possano tracciare un cammino futuro più positivo per il mondo del retail e delle aziende della filiera, gli organizzatori hanno deciso di bissare questa manifestazione di successo dando appuntamento a tutti, ancora a Vairano, nel maggio del 2022. Ma prima tutti all'**autodromo di Imola**, dove si terrà una tre giorni con l'obiettivo ben chiaro, a partire dal titolo, di far ripartire il settore: "faremo **Mission restart** i prossimi 12,13 e 14 ottobre" hanno annunciato l'ad di **Promotec**, **Renzo Servadei**, e il Marketing, Services & Delivery director di Quattroruote Professional **Fabio Uglietti**.

MobilityHub On Track A Vairano va in onda la digital transformation per il mondo retail



Dopo 15 mesi di webinar e riunioni virtuali i professionisti del settore automotive si sono, finalmente, ritrovati di presenza – pur nel completo rispetto delle norme igieniche anti-Covid – presso l’Autodromo di Vairano di proprietà di **Quattroruote** che, grazie a **BtheOne Automotive** e a **Quattroruote Professional** e, per la parte contenuta, a **Fleet&Business**, ha dato vita alla prima edizione di **MobilityHub On Track**, il più importante evento B2B sulla **Mobility Transformation**. I 978 partecipanti all’evento hanno trascorso la giornata potendo passare dall’Area Business a cielo aperto dell’Autodromo, dove 28 aziende sponsor hanno presentato le loro proposte, all’area test - dov’è stato possibile provare il quadriciclo full electric del marchio **XEV YoYo**, le **e-bike Issimo** di **Fantic**, e, in pista e in anteprima, le **Audi Q4** e **Etron** – a una ricca area convegni, sviluppata su ben quattro le 4 sale che dalle 9.30 alle 18.00 hanno visto alternarsi sul palco le voci più autorevoli del panorama automotive, oltre che figure provenienti da altri settori che hanno portato il proprio punto di vista e know how, condividendo con i partecipanti spunti, idee e best practice operative da poter mettere in pratica fin da subito nel processo di Mobility Transformation delle loro aziende.

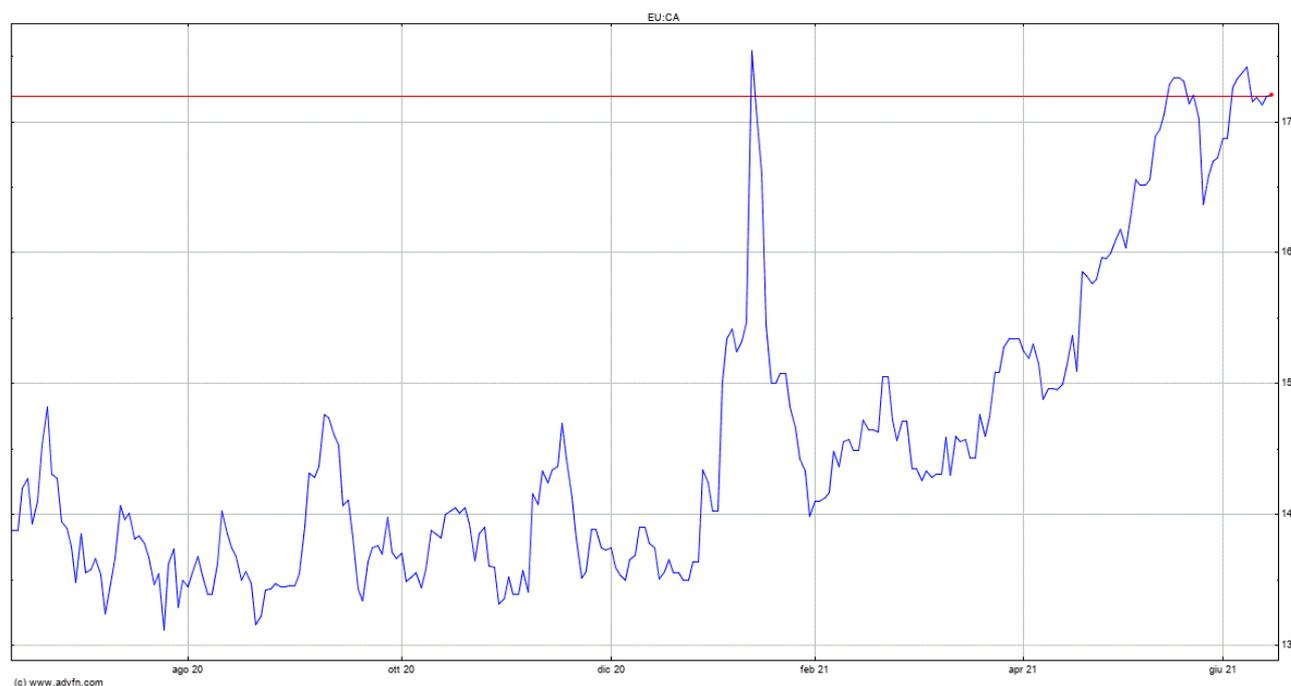
Un ricco palinsesto. L’evento è stato inaugurato da una tavola rotonda che potremmo definire atipica per un evento B2B nel settore automotive, dal titolo “il Futuro della mobilità”, durante il quale si è parlato senza remore delle città che verranno e come ci si sposterà nelle nuove metropoli e al di fuori di esse. Con l’esempio estremo dei paesi del **Nord Europa** (Danimarca, Finlandia, Islanda, Norvegia e Svezia) raccontato con un collegamento in streaming da Oslo (Norvegia) dalla senior di **Nordic Innovation Nina Egeli**. Un futuro possibile anche da noi?

Forse tra diversi anni, come ha detto l'architetto **Alessandro Benetti**, chiamato sul palco a commentare i progetti innovativi dei paesi nordici, fautore di un ripensamento del suolo dove tutti gli attori, quindi anche le auto, possano avere i loro spazi. Il moderatore **Alberto Vita**, caporedattore di Quattroruote e responsabile di Fleet&Business, ha poi dato la parola ad **Alberto Di Tanno**, numero uno del gruppo **Intergea**, e a **Emilio Deleidi**, capo redattore sezione attualità, inchieste e mercato dello stesso Quattroruote, per calare la nuova mobilità sulla realtà nostrana. Dove, oltre alla sostenibilità ambientale, urge ritornare a pensare anche alla sostenibilità economica e sociale di alcune scelte. Nelle quattro sale si sono poi susseguiti seminari, sempre gremiti, che hanno indagato diversi temi cari al mondo dei concessionari e delle aziende della filiera, dai nuovi servizi complementari, alle nuove offerte di mobilità, dalle proposte elettrificate e al loro remarketing, da come comunicare questo nuovo mondo alle potenzialità del noleggio. In due diversi tavoli **Salvatore Saladino**, country manager di **Dataforce Italia**, insieme al managing director Europa di **Arval**, **Grégoire Chové**, e **Giuseppe Benincasa**, direttore generale **Aniasa**, in collegamento in streaming da Roma, insieme ad **Angelo Salerno** di **Noleggiare** e **Dario Cerruti** di **LeasePlan**, hanno snoccolato una serie di dati del settore che hanno positivamente impressionato i concessionari presenti. Così come gli interventi di **Stefan Eckl**, direttore commerciale e marketing di **Adria Italia**, e **Roberto Savoldelli**, di **Auto Savoldelli**, che hanno paventato due nuovi possibili business ad alto margine per i **concessionari**, contrariamente alle auto..., ovvero, rispettivamente, la vendita o il noleggio di **Camper**, e la vendita di **bici elettriche**, sulle quali ormai il concessionario **Mercedes** di Brescia si è specializzato.

Il momento dei "capitani". Sono poi stati due i momenti Clou dell'evento: il primo quando è salito sul palco l'ex-calciatore nonché vicepresidente dell'Inter **Javier Zanetti**, che ha raccontato, con molta semplicità, il suo percorso di atleta prima e di manager poi; il secondo è stata invece la sessione di chiusura dell'evento, quando il direttore di Quattroruote **Gian Luca Pellegrini** ha pungolato i tre rappresentanti di due associazioni di settore, il presidente e il vicepresidente di **Federauto Adolfo De Stefani Cosentino** e **Plinio Vanini** e il presidente **Unrae Michele Crisci**, sulla difficoltà di farsi ascoltare in modo univoco dalla politica, da parte di un settore che vale comunque l'11% del Pil. "Non abbiamo un senso di comunanza nel settore" ha tuonato Vanini, "quando il governo giallo-verde ci chiamò per parlare di automotive ci presentammo un po' disuniti" ha confessato De Stefani, anche se poi ha sottolineato come: "forse noi ci siamo un po' presentati come dilettanti, ma mai come quelli che ci avrebbero dovuto ascoltare". Governo passato che, comunque, "ha fatto di più di questo, per il quale c'erano più aspettative. Ma forse c'è una maggioranza troppo variegata" ha commentato Crisci, che ha rincarato la dose: "nella stesura di piani di rilancio economici, come il PNRR, non so perché non si guardi ai pilastri dell'economia, come il nostro settore, ma anche ad altri come, ad esempio, il turismo. Anche perché con iniziative semplici, come quella con gli incentivi, si ha ridato fiato al mercato, che ha fatto meglio rispetto ad altri paesi: migliorando l'ambiente, visto che si è iniziato a cambiare un parco tra i più vecchi d'Europa e quindi più inquinante e che, a questo ritmo, verrebbe sostituito in 27 anni..., ma anche le casse dello Stato, visto che investendo in incentivi 1.500 euro lo Stato ne incassa 5.000 sulla vendita di un'auto che di media costa 20/22.000 euro". E se i tentennamenti del Governo preoccupano il settore, anche le scelte delle Case, e di una in particolare, preoccupano la platea dei

concessionari, come hanno sottolineato tutti i presenti sul palco. Sperando che, eventi come questo, possano tracciare un cammino futuro più positivo per il mondo del retail e delle aziende della filiera, gli organizzatori hanno deciso di bissare questa manifestazione di successo dando appuntamento a tutti, ancora a Vairano, nel maggio del 2022. Ma prima tutti all'**autodromo di Imola**, dove si terrà una tre giorni con l'obiettivo ben chiaro, a partire dal titolo, di far ripartire il settore: "faremo **Mission restart** i prossimi 12,13 e 14 ottobre" hanno annunciato l'ad di **Promotec, Renzo Servadei**, e il Marketing, Services & Delivery director di Quattoruote Professional **Fabio Uglietti**.

L'agenda della settimana



Questi gli appuntamenti economici, finanziari e politici piú rilevanti della settimana:

MERCOLEDI' 16 GIUGNO

FINANZA

CDA

ASSEMBLEE

ECONOMIA POLITICA

8h30 Commissione di vigilanza sull'anagrafe tributaria - Indagine

conoscitiva su Digitalizzazione e interoperabilit  delle banche dati

fiscali - audizione del presidente e dell'amministratore delegato della

Sogei, Biagio Mazzotta e Andrea Quacivi.

10h00 Comitato esecutivo Abi. Interviene Alessandra Perrazzelli, vice

direttrice generale Banca d'Italia.

10h00 Presentazione del Rapporto 2021 su 'I Fondi immobiliari in Italia

e all'esterò, realizzato da Scenari Immobiliari, a Milano presso l'Hotel

Principe di Savoia (Piazza della Repubblica, 17)

10h30 Agenzia delle dogane e dei monopoli inaugura la Casa

dell'Anticontraffazione. Intervengono i ministri Franco, Giorgetti,

Garavaglia, Brunetta, Dadone. Sala del Mosaico, Piazza Mastai 12, Roma.

10h30 presentazione Grid Futurability Matera Intervengono Antonello

Cammisecra, Direttore Global Infrastructure & Networks Enel Vincenzo

Ranieri, Amministratore Delegato E-Distribuzione Massimo Ricci, Direttore

della Divisione Energia Arera

10h45 Dibattito online su 'Sinergie di solidarieta' per una rinascita

comunè. Intervengono Pasquale Tridico, Dario Franceschini, Giuseppe Sala

(palazzo Missori, Milano, si può seguire on line con richiesta a

comunicazione1@inps.it)

11h00 Premiazione delle idee vincitrici della prima 'Call for Ideas' di

Ania, intervieni Maria Bianca Farina (Per iscriversi:

<https://ania.it/web/ania/-/ania-is-calling-la-finalissima>)

11h00 Digital Press Conference (riservata ai media) di Presentazione del

20° Rapporto **Aniasa**. Oltre ai dati e trend del Rapporto che evidenziano

l'impatto della pandemia sulla smart mobility e le prospettive di ripresa

del mercato, saranno presentati i risultati di uno studio condotto da

Aniasa e Bain & Company dal titolo: "L'Italia riaccende i motori della

mobilità: nuove esigenze o abitudini consolidate?". Intervengono il

presidente di **Aniasa**, Massimiliano Archiapatti e Gianluca di Loreto,

partner di Bain & Company

11h30 conferenza stampa del Women's Forum G20 Italy, intervieni Marco

Economia e finanza: gli avvenimenti di MERCOLEDI' **16 giugno**

FINANZA - Milano: presentazione del Rapporto 2021 su "I Fondi immobiliari in Italia e all'estero", realizzato da Scenari Immobiliari. Ore 10,00. Hotel Principe di Savoia, piazza della Repubblica, 17.

- Comitato esecutivo Abi. Ore 10,00. Partecipa, tra gli altri, Alessandra Perrazzelli, vice direttrice generale Banca d'Italia. Ore 10,00.

- Presentazione del 14 Rapporto sulla Finanza Immobiliare di Nomisma. Ore 11,00. In streaming.

RIUNIONI DEI CONSIGLI DI AMMINISTRAZIONE - Nessun appuntamento in agenda.

INCONTRI SOCIETA' QUOTATE - Nessun appuntamento in agenda.

ASSEMBLEE DEGLI AZIONISTI - Napoli: assemblea Autostrade Meridionali. Ore 11,00. Per nomina collegio sindacale, risoluzione consensuale del contratto con Deloitte per attivita' di Revisione Contabile.

Via G. Porzio, 4.

DATI MACROECONOMICI - Giappone: Bilancia commerciale, maggio. Ore 1,50.

- Cina: Vendite al dettaglio a/a, maggio. Ore 4,00.

- Cina: Investimenti fissi urbani cumulati a/a, maggio. Ore 4,00.

- Cina: Produzione industriale a/a, maggio. Ore 4,00.

- Gran Bretagna: inflazione, maggio. Ore 8,00.

- Italia: Istat - poverta' in Italia, anno 2020. Ore 10,00.

- Eurozona: Costo del lavoro Eurozona, I trimestre. Ore 11,00.

- Stati Uniti: Prezzi all'import m/m, maggio. Ore 14,30.

- Stati Uniti: Licenze edilizie, maggio. Ore 14,30.

ECONOMIA - evento Utilitalia "Festival dell'Acqua". Ore 9,30.

Partecipa, tra gli altri, Michaela Castelli, presidente di Utilitalia. In streaming.

- al via la terza edizione della B2B Marketing Conference, su "Innovare le communities per accelerare il business.

L'evoluzione delle B2B communities al centro delle strategie di marketing". Ore 9,30. In streaming.

- evento Confindustria su "Il Sud per l'Italia e l'Europa.

Un obiettivo strategico nel PNRR?". Ore 10,00. Partecipa, tra gli altri, Vito Grassi, vice presidente Confindustria e presidente Consiglio delle Rappresentanze Regionali e per le Politiche di Coesione Territoriale di Confindustria. In streaming.

- Roma: l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli inaugura la Casa dell'Anticontraffazione. Ore 10,30. Partecipa, tra gli altri, Daniele Franco, ministro dell'Economia e delle Finanze. Presso la Sala del Mosaico. Piazza Mastai, 12.

- evento Inps "Sinergie di solidarieta' per una rinascita comune". Ore 10,45. Partecipano, tra gli altri, Dario Franceschini, ministro dei Beni Culturali; Pasquale Tridico, presidente dell'Inps e Giuseppe Sala, sindaco di Milano.

- conferenza stampa per la Presentazione del 20mo Rapporto **ANIASA** e Bain & Company "L'Italia riaccende i motori della mobilita': nuove esigenze o abitudini consolidate?". Ore 11,00. In streaming.

- Roma: conferenza stampa del Women's Forum G20 Italy". Ore 11,30. Presso Ambasciata di Francia, piazza Farnese, 67.

- conferenza stampa di presentazione dell'Annual Report 2020 di AssoBirra. Ore 11,30. In streaming.

- evento di proclamazione dei vincitori della seconda edizione di Amazon Campus Challenge, la sfida lanciata in Italia da Amazon per promuovere le competenze acquisite da studenti e studentesse provenienti dalle Universita' di tutta Italia e messe in pratica per sviluppare e sostenere le attivita' online di PMI. Ore 12,30. In streaming.

- evento Compass su "Reinvent - Ridisegniamo insieme il futuro della mobilita'". Ore 18,00. In streaming.

POLITICA E ATTIVITA' PARLAMENTARE Camera 9,30 Ddl pesca (Aula) 13,00 audizioni commissario straordinario per la ricostruzione post sismica, Giovanni Legnini; Upi; Anci; Anpci; Ispra Snpa su Dl semplificazioni (Affari costituzionali e Ambiente riunite) 13,00 audizione Unaapi e Conapi su Piano strategico nazionale e Pac (Agricoltura) 13,15 Ddl equo compenso (Giustizia) 13,15 audizioni Antitrust; Confindustria digitale e Confindustria radio-Tv su Atti Ue mercato digitale (Trasporti) 13,15 question time Transizione ecologica (Attivita' produttive) 13,40 audizioni Upi; Consiglio nazionale commercialisti su diseguaglianze causate da pandemia (Lavoro) 13,50 audizione Italgas su filiera idrogeno (Attivita' produttive) 14,00 audizione presidente Comitato militare Ue, Claudio Graziano, su pianificazione sistemi difesa,

Hyundai Tucson e Santa Fe, la prova de Il Fatto.it – Il plug-in debutta sui SUV coreani – FOTO

L'aggiornamento dei motori fa parte del più ampio restyling che nel 2020 ha interessato anche l'estetica. Tucson e Santa Fe ora sono proposte in versione alla spina con un benzina 1.6 turbo da 180 Cv affiancato da un propulsore elettrico da 66,9 kW, per una potenza complessiva di 265 Cv e una coppia massima di 350 Nm

L'ultimo rapporto stilato da **ANIASA** sulla mobilità, che traccia un bilancio dei cambiamenti che questa ha subito nel corso del 2020, dichiara che ad assorbire il calo delle vendite delle motorizzazioni endotermiche (-13% rispetto al 2019) è stato (complessivamente, quindi compresa anche la più consistente fetta delle full hybrid) il comparto delle ibride, salito al 18%.

Un comparto che, inquadrato nel segmento dei SUV compatti, nel 2021 sta già realizzando una crescita del 10% per quanto riguarda le ibride alla spina, e del 5% per quanto riguarda le full hybrid; una crescita che, al contrario, nel segmento dei SUV medio-grandi porta le PHEV a +5% (rispetto al 2020) e le HEV a +17%. Questo è il contesto in cui si inserisce anche l'offerta di **Hyundai**, che ora propone un aggiornamento dei suoi sport utility **Santa Fe** e **Tucson** con la motorizzazione PHEV, in aggiunta a quelle full hybrid e mild che già compongono la gamma di entrambi i modelli.

L'aggiornamento dei **motori** fa parte del più ampio **restyling** che nel 2020 ha interessato anche l'estetica di Santa Fe e Tucson, visibile a partire dai frontali – la calandra che in Tucson ingloba i fari a led fino a camuffarli, da spenti – e dai posteriori – i nuovi gruppi ottici uniti da una firma luminosa che corre su tutta la larghezza del portellone. In alto, invece, lo **spoiler** di Tucson nasconde il tergicristalli posteriore, visibile solo quando in funzione.

Anche gli **interni** rispecchiano un cambio di stile deciso, con la Santa Fe che ha ottenuto una strumentazione del tutto digitale e la Tucson caratterizzata da una console ampia e piatta che funziona con sistema touch. Su entrambe il tunnel è rialzato e ospita il cambio, il selettore per scegliere la modalità di guida e tutti i pulsanti (tanti, forse troppi) del clima: ma se sulla Santa Fe è un tutt'uno con la plancia e ha un'inclinazione che ne facilita la gestione, sulla Tucson il tunnel resta orizzontale e segue una linea che non rende sempre immediata la visuale e quindi la scelta dei tasti, in particolare del drive mode select. Questo, tra l'altro, permette di settare non solo la modalità di guida sulla base del terreno e del percorso che si sta facendo, ma fa scegliere anche tra la guida in ibrido, endotermico oppure solo a batterie.

Come detto, sia Tucson che Santa Fe ora sono proposte con motore ibrido plug-in a trazione integrale e cambio automatico a 6 rapporti, che prevede un **benzina 1.6 turbo da 180 Cv** affiancato da un propulsore elettrico da 66,9 kW, per una **potenza complessiva di 265 Cv** e una coppia massima di 350 Nm. Ad alimentare il motore elettrico è, in entrambi i casi, una batteria da 13,8 kWh che permette a Tucson di viaggiare in elettrico per poco più di 60 km e a

Santa Fe per circa 58 km.

I due suv “alla spina” di Hyundai promettono una guida piuttosto comoda e rilassata, senza esaltazioni di sorta. È piena la consapevolezza di stare al volante di vetture dal peso di quasi **2 tonnellate** in ordine di marcia, che per di più non “beneficiano” del guizzo dato dall’elettrico puro, che dà la coppia massima tutta e subito.

Ma la sensazione data da Tucson e Santa Fe è anche quella di vetture stabili e che intendono la **sicurezza** come altro sinonimo di comfort: un sistema di assistenza alla guida molto apprezzabile è, infatti, il blind spot view monitor che fa comparire sulla strumentazione ciò che vede la telecamera degli specchietti laterali, così da avere una visuale ancora più chiara quando si svolta a destra o sinistra. Molto reattivo è anche il sistema di mantenimento della corsia.

Infine i **prezzi**: la Tucson ibrida plug-in con allestimento base (sono 4 in tutto) è proposta a partire da **44.500 euro**, che tra vantaggio cliente ed eco bonus scende a 36.500 euro. La Santa Fe, invece, si presenta con il solo allestimento Xclass e ha un prezzo di partenza di **56.000 euro** per il motore diesel, che sale di 2.000 euro per la versione full hybrid, cui si aggiungono altri 3.000 euro per la versione PHEV, arrivando così a **61.000 euro**.

L’ultimo rapporto stilato da **ANIASA** sulla mobilità, che traccia un bilancio dei cambiamenti che questa ha subito nel corso del 2020, dichiara che ad assorbire il calo delle vendite delle motorizzazioni endotermiche (-13% rispetto al 2019) è stato (complessivamente, quindi compresa anche la più consistente fetta delle full hybrid) il comparto delle ibride, salito al 18%.

Un comparto che, inquadrato nel segmento dei **suv** compatti, nel 2021 sta già realizzando una crescita del 10% per quanto riguarda le ibride alla spina, e del 5% per quanto riguarda le full hybrid; una crescita che, al contrario, nel segmento dei suv medio-grandi porta le PHEV a +5% (rispetto al 2020) e le HEV a +17%. Questo è il contesto in cui si inserisce anche l’offerta di **Hyundai**, che ora propone un aggiornamento dei suoi sport utility **Santa Fe** e **Tucson** con la motorizzazione PHEV, in aggiunta a quelle full hybrid e mild che già compongono la gamma di entrambi i modelli.

L’aggiornamento dei **motori** fa parte del più ampio **restyling** che nel 2020 ha interessato anche l’estetica di Santa Fe e Tucson, visibile a partire dai frontali – la calandra che in Tucson ingloba i fari a led fino a camuffarli, da spenti – e dai posteriori – i nuovi gruppi ottici uniti da una firma luminosa che corre su tutta la larghezza del portellone. In alto, invece, lo **spoiler** di Tucson nasconde il tergicristalli posteriore, visibile solo quando in funzione.

Anche gli **interni** rispecchiano un cambio di stile deciso, con la Santa Fe che ha ottenuto una strumentazione del tutto digitale e la Tucson caratterizzata da una console ampia e piatta che funziona con sistema touch. Su entrambe il tunnel è rialzato e ospita il cambio, il selettore per scegliere la modalità di guida e tutti i pulsanti (tanti, forse troppi) del clima: ma se sulla Santa Fe è un tutt’uno con la plancia e ha un’inclinazione che ne facilita la gestione, sulla Tucson il tunnel resta orizzontale e segue una linea che non rende sempre immediata la visuale e quindi

la scelta dei tasti, in particolare del drive mode select. Questo, tra l'altro, permette di settare non solo la modalità di guida sulla base del terreno e del percorso che si sta facendo, ma fa scegliere anche tra la guida in ibrido, endotermico oppure solo a batterie.

Come detto, sia Tucson che Santa Fe ora sono proposte con motore ibrido plug-in a trazione integrale e cambio automatico a 6 rapporti, che prevede un **benzina 1.6 turbo da 180 Cv** affiancato da un propulsore elettrico da 66,9 kW, per una **potenza complessiva di 265 Cv** e una coppia massima di 350 Nm. Ad alimentare il motore elettrico è, in entrambi i casi, una batteria da 13,8 kWh che permette a Tucson di viaggiare in elettrico per poco più di 60 km e a Santa Fe per circa 58 km.

I due suv "alla spina" di Hyundai promettono una guida piuttosto comoda e rilassata, senza esaltazioni di sorta. È piena la consapevolezza di stare al volante di vetture dal peso di quasi **2 tonnellate** in ordine di marcia, che per di più non "beneficiano" del guizzo dato dall'elettrico puro, che dà la coppia massima tutta e subito.

Ma la sensazione data da Tucson e Santa Fe è anche quella di vetture stabili e che intendono la **sicurezza** come altro sinonimo di comfort: un sistema di assistenza alla guida molto apprezzabile è, infatti, il blind spot view monitor che fa comparire sulla strumentazione ciò che vede la telecamera degli specchietti laterali, così da avere una visuale ancora più chiara quando si svolta a destra o sinistra. Molto reattivo è anche il sistema di mantenimento della corsia.

Infine i **prezzi**: la Tucson ibrida plug-in con allestimento base (sono 4 in tutto) è proposta a partire da **44.500 euro**, che tra vantaggio cliente ed eco bonus scende a 36.500 euro. La Santa Fe, invece, si presenta con il solo allestimento Xclass e ha un prezzo di partenza di **56.000 euro** per il motore diesel, che sale di 2.000 euro per la versione full hybrid, cui si aggiungono altri 3.000 euro per la versione PHEV, arrivando così a **61.000 euro**.

Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te

In questi tempi difficili e straordinari, è fondamentale garantire **un'informazione di qualità**. Per noi de ilfattoquotidiano.it gli unici padroni sono i lettori. A differenza di altri, vogliamo offrire un giornalismo aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per permetterci di farlo. Diventa anche tu Sostenitore

Grazie, Peter Gomez

Sostieni adesso

.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none; }

Auto IbrideHyundaiProva su stradaSuv

Vacanze, in Sardegna poche auto a noleggio per i turisti

Chi vuole utilizzare un'auto a noleggio in Sardegna durante l'estate 2021 dovrà prenotare con anticipo, per evitare il rischio di rimanere senza mezzi



Zone bianche, vaccini e voglia di normalità: ecco il cocktail perfetto per tornare in vacanza. **E una delle destinazioni preferite, in particolare per i 'continentali', sarà la Sardegna.** Viaggiare è una sorta di fuga dalle preoccupazioni di tutti i giorni, ma pare che non sia possibile sfuggire alla crisi mondiale dei semiconduttori, nel caso si voglia noleggiare un'auto per girare dentro la regione immersa nel Mar Mediterraneo.

Secondo il quotidiano 'La Nuova Sardegna' è meglio prenotare con anticipo le auto che si vuole noleggiare in Sardegna, perché sarà probabile, con l'arrivo dei turisti, un momento di carenza di vetture. Carlo Gallino, titolare di un'azienda sarda che offre consulenze di marketing agli operatori turistici, ha dichiarato al quotidiano che **"in Sardegna le auto a noleggio non basteranno a soddisfare la richiesta della prossima stagione"**.

Yamaha e il progetto dell'isola di Culuccia

Secondo Giuseppe Benincasa, direttore di **Aniasa**, *"se devi comprare un'auto devi aspettare, e questo vale per tutti. Ci sono poche vetture a noleggio in Sardegna perché non ci sono auto da"*

*comprare. È tutto legato alla crisi dei chip. Ha forzato i costruttori a pianificare chiusure temporanee di stabilimenti. Il mercato dell'auto sta vivendo una lucida follia: non si vendono vetture benzina e diesel di ultima generazione, che inquinano pochissimo, e si creano le condizioni per tenere in circolazione un parco vetture euro 4 o inferiori. Dall'altra parte ci sono le vetture elettriche che ugualmente non si vendono, perché c'è ancora un problema di prezzo alto. Gli autonoleggi ne assorbono una fetta consistente, intorno al 40 per cento. Morale della favola non riusciamo a comprare. **Abbiamo chiesto alla clientela di non utilizzare sistema del last minute, ma di prenotare per tempo sia la vacanza che l'auto. In questo modo le compagnie possono prolungare la permanenza in flotta delle auto esistenti.** Se un turista si organizza all'ultimo minuto, il rischio di non trovare vetture disponibili è alto".*

Paolo Manca, presidente di Federalberghi, sentito dal Sole 24 Ore, ha detto: "**In Sardegna c'è la questione degli autonoleggi perché i costi rischiano di essere elevati e ci sono pochi mezzi. E chi arriva in aereo non può stare senza mezzi per spostarsi. È necessario che la Regione faccia chiarezza sulla questione legata alla continuità territoriale perché non possiamo correre il rischio di trovarci senza biglietti nel pieno della stagione turistica. O di un mercato italiano che rimane senza posti nave o aereo e un mercato straniero che rimane senza auto a noleggio**".